



Bruxelles, 30.8.2016
COM(2016) 543 final

2016/0259 (COD)

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa a un Anno europeo del patrimonio culturale

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

• **Motivi e obiettivi della proposta**

Gli ideali, i principi e i valori insiti nel patrimonio culturale europeo costituiscono per l'Europa una fonte condivisa di memoria, comprensione, identità, dialogo, coesione e creatività. Dall'adozione dell'agenda europea per la cultura¹, avvenuta nel 2007, il patrimonio culturale è una priorità nei piani di lavoro per la cultura del Consiglio che si sono susseguiti, compreso l'attuale piano per il periodo 2015-2018². La cooperazione a livello europeo è stata realizzata principalmente attraverso il metodo aperto di coordinamento. Nel 2014 il ruolo svolto dalle politiche in materia di patrimonio culturale in termini di vantaggi sociali ed economici è stato sottolineato nelle conclusioni del Consiglio relative al patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile³ (21 maggio 2014) e nella comunicazione della Commissione "Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa"⁴. La comunicazione è stata accolta con soddisfazione dal Comitato delle regioni nel suo parere del 16 aprile 2015⁵, nonché dal Parlamento europeo, che ha adottato una risoluzione l'8 settembre 2015⁶.

Un invito alla Commissione a proporre un "Anno europeo del patrimonio culturale" è stato in particolare inserito nelle conclusioni del Consiglio sulla governance partecipativa del patrimonio culturale, adottate il 25 novembre 2014⁷. Nella sua risoluzione il Parlamento europeo ha formulato un invito analogo, esortando la Commissione a "designare, preferibilmente per il 2018, un Anno europeo del patrimonio culturale". Anche il Comitato delle regioni ha ribadito tale esortazione nel suo parere e ha sottolineato che un Anno europeo del patrimonio culturale contribuirebbe al raggiungimento degli obiettivi condivisi nel contesto paneuropeo.

Come sottolineato nella comunicazione della Commissione, il contributo del patrimonio culturale alla crescita economica e alla coesione sociale in Europa è poco conosciuto e spesso sottovalutato. Al contempo il settore del patrimonio culturale in Europa si trova ad affrontare numerose sfide, tra cui la diminuzione dei bilanci pubblici e della partecipazione alle attività culturali tradizionali, l'incremento delle pressioni a livello fisico e ambientale sui siti del patrimonio culturale, la trasformazione delle catene di valore e delle aspettative a seguito del passaggio al digitale e il traffico illecito di opere d'arte.

Come per tutti gli Anni europei, l'obiettivo principale è sensibilizzare alle sfide e alle opportunità ed evidenziare il ruolo dell'UE nella promozione di soluzioni condivise. In linea

¹ Risoluzione del Consiglio, del 16 novembre 2007, su un'agenda europea per la cultura (2007/C 287/01) (GU C 287 del 29.11.2007, pag. 1).

² Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un piano di lavoro per la cultura (2015-2018) (2014/C/463/02).

³ Conclusioni del Consiglio del 21 maggio 2014 relative al patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile (2014/C 183/08) (GU C 183 del 14.6.2014, pag. 36).

⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 22 luglio 2014, "Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa" [COM(2014) 477 final].

⁵ Parere del Comitato europeo delle regioni - Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa (2015/C 195/04) (GU C 195 del 12.6.2015, pag. 22).

⁶ Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 settembre 2015 verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa (2014/2149(INI)) P8_TA(2015)0293.

⁷ Conclusioni del Consiglio sulla governance partecipativa del patrimonio culturale (2014/C 463/01) (GU C 463 del 23.12.2014, pag. 1).

con gli obiettivi dell'agenda europea per la cultura, l'Anno europeo del patrimonio culturale dovrebbe prefiggersi i seguenti obiettivi generali:

- contribuire a promuovere il ruolo del patrimonio culturale europeo quale componente essenziale della diversità culturale e del dialogo interculturale. Esso dovrebbe evidenziare i mezzi migliori per garantirne la conservazione e la salvaguardia nonché la fruizione da parte di un pubblico più vasto e diversificato, anche attraverso misure di ampliamento del pubblico e l'istruzione nel campo del patrimonio culturale, nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri, promuovendo in tal modo l'inclusione e l'integrazione sociali;
- rafforzare il contributo del patrimonio culturale europeo all'economia e alla società attraverso il suo potenziale economico diretto e indiretto, anche migliorando la capacità di sostenere le industrie culturali e creative, ispirare la creazione e l'innovazione, promuovere il turismo sostenibile e generare occupazione locale a lungo termine;
- contribuire a promuovere il patrimonio culturale come elemento importante della dimensione internazionale dell'UE, basandosi sull'interesse che i paesi partner nutrono nei confronti del patrimonio culturale e delle competenze europei. Il patrimonio culturale svolge un ruolo fondamentale in diversi programmi nel settore delle relazioni esterne, soprattutto - ma non esclusivamente - in Medio Oriente. La promozione del valore del patrimonio culturale è anche una risposta alla sua deliberata distruzione nelle zone di conflitto⁸.

L'Anno europeo del patrimonio culturale offrirà ai cittadini europei opportunità per comprendere meglio il presente attraverso un'interpretazione del passato più ricca e condivisa e stimolerà una migliore valutazione dei vantaggi sociali ed economici del patrimonio culturale e del suo contributo alla crescita economica e alla coesione sociale, ad esempio in termini di promozione del turismo sostenibile e di risanamento urbano. L'Anno europeo del patrimonio culturale metterà in evidenza le sfide e le opportunità connesse alla digitalizzazione e contribuirà ad affrontare le sfide individuate attraverso la diffusione di buone pratiche in materia di salvaguardia, gestione, rafforzamento, governance e attività di ricerca e innovazione. Saranno messi in rilievo i recenti progressi in termini di innovazione tecnologica e sociale nel campo del patrimonio culturale nonché le iniziative dell'UE in questi settori.

• **Coerenza con le disposizioni vigenti nel settore normativo interessato**

L'Anno europeo del patrimonio culturale sarà attuato attraverso i programmi dell'UE esistenti. Il patrimonio culturale può attualmente beneficiare di importanti finanziamenti dell'Unione previsti a titolo di diversi programmi dell'UE per la conservazione, la digitalizzazione, le infrastrutture, la ricerca e l'innovazione, il rafforzamento e le competenze. Tra questi programmi figurano Europa creativa, i Fondi strutturali e d'investimento europei, Orizzonte 2020, Erasmus + ed Europa per i cittadini. Europa creativa finanzia tre azioni dell'UE specificamente destinate al patrimonio culturale: le Giornate europee del patrimonio, il premio dell'UE per il patrimonio culturale e il marchio del patrimonio europeo.

L'Anno europeo costituirà un'opportunità per incoraggiare gli Stati membri e i portatori di interessi a collaborare alla messa a punto di un approccio più forte e integrato al patrimonio

⁸ Come sottolineato nella comunicazione congiunta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione "Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali" [JOIN(2016) 29 final].

culturale, approccio finalizzato a promuovere e tutelare il patrimonio culturale dell'Europa e a massimizzare il suo valore intrinseco e sociale nonché il suo contributo all'occupazione e alla crescita. Tali obiettivi saranno perseguiti nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.

Analogamente a quanto avviene per gli altri Anni europei, tra le misure figureranno campagne di informazione e di promozione ed eventi e iniziative su scala europea, nazionale, regionale e locale, allo scopo di trasmettere messaggi chiave e diffondere informazioni su esempi di buone pratiche.

Sarà fatto il massimo per garantire che le attività organizzate nel corso dell'Anno europeo siano commisurate alle esigenze e alle condizioni di ogni Stato membro. Gli Stati membri sono pertanto invitati a nominare un coordinatore nazionale incaricato di organizzare la partecipazione all'Anno europeo del patrimonio culturale. Verrà istituito un gruppo direttivo europeo composto da rappresentanti dei coordinatori nazionali. La Commissione convocherà riunioni dei coordinatori nazionali per coordinare lo svolgimento dell'Anno europeo e scambiare informazioni sulla sua attuazione a livello nazionale ed europeo.

2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

• Base giuridica

La base giuridica della proposta è l'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), secondo il quale l'UE "contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune". L'Unione incoraggia inoltre "la cooperazione tra Stati membri" nel settore della cultura e, se necessario, appoggia e integra l'azione di questi ultimi.

• Sussidiarietà

Gli obiettivi perseguiti dalla proposta non possono essere realizzati in misura sufficiente esclusivamente attraverso le azioni degli Stati membri, poiché un'azione condotta esclusivamente su scala nazionale non potrebbe beneficiare della dimensione europea degli scambi di esperienze e di buone pratiche tra gli Stati membri. L'articolo 3 del trattato sull'Unione europea afferma che l'Unione europea rispetta la ricchezza della diversità culturale e linguistica degli Stati membri e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo. L'Unione persegue i suoi obiettivi con i mezzi appropriati, in ragione delle competenze che le sono attribuite dai trattati. L'azione degli Stati membri trarrebbe inoltre vantaggio dalla sensibilizzazione e dalla visibilità conseguite all'interno e all'esterno dell'UE.

• Proporzionalità

La linea d'azione proposta è semplice: essa si basa su programmi esistenti e rimodula le attività di comunicazione sulle tematiche dell'Anno europeo, senza imporre alcun vincolo di gestione eccessivo alle amministrazioni che attuano la proposta.

L'azione dell'UE, che sosterrà e integrerà l'impegno degli Stati membri, in primo luogo migliorerà l'efficacia degli strumenti propri dell'UE e in secondo luogo promuoverà le sinergie e la cooperazione tra gli Stati membri, le organizzazioni culturali e le fondazioni, nonché le imprese pubbliche e private.

L'azione dell'UE si limiterebbe a quanto necessario per affrontare i problemi individuati.

- **Scelta dell'atto giuridico**

L'atto giuridico più adatto per garantire la piena partecipazione dell'autorità legislativa alla designazione del 2018 quale Anno europeo del patrimonio culturale è una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio.

3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **Consultazioni dei portatori di interessi**

Nel preparare la sua proposta la Commissione ha condotto una serie di consultazioni mirate che hanno coinvolto un'ampia gamma di portatori di interessi e che hanno rispecchiato la natura del settore del patrimonio culturale e il suo elevato livello di organizzazione e di specializzazione, le competenze degli Stati membri nonché il ruolo degli organismi professionali e delle organizzazioni internazionali. La Commissione ha inoltre tenuto in particolare considerazione le summenzionate conclusioni del Consiglio, la risoluzione del Parlamento europeo e il parere del Comitato delle regioni.

A livello di UE gli sviluppi strategici in materia di patrimonio culturale hanno recentemente tratto vantaggio da un proficuo dibattito, reso possibile da organismi che riuniscono le autorità degli Stati membri preposte alle politiche in materia di patrimonio culturale. Tra questi figurano il gruppo di riflessione "L'UE e il suo patrimonio culturale" e l'*European Heritage Heads Forum*. Tra le altre organizzazioni intergovernative e non governative figurano il Consiglio internazionale dei musei (ICOM), il Consiglio internazionale per i monumenti e i siti (ICOMOS), il Centro internazionale per la conservazione e il restauro dei beni culturali (ICCROM) e il Consiglio d'Europa. Altre importanti reti attive nel settore comprendono Europa Nostra, l'*European Heritage Alliance 3.3*⁹ e la Rete delle organizzazioni dei musei europei (NEMO).

Sono stati registrati diversi altri sviluppi. Nell'aprile 2015 i ministri della Cultura del Consiglio d'Europa hanno adottato la dichiarazione di Namur, con la quale hanno accolto con favore l'idea del Consiglio dell'Unione europea di organizzare un Anno europeo del patrimonio culturale e hanno chiesto che l'invito a partecipare fosse esteso al Consiglio d'Europa e a tutti gli Stati parti della Convenzione culturale europea.

Il 29 giugno 2015, alla vigilia del 40° anniversario dell'Anno europeo del patrimonio architettonico, istituito nel 1975 sotto l'egida del Consiglio d'Europa, il comitato tedesco per il patrimonio culturale (*Deutsches Nationalkomitee für Denkmalschutz*) ha organizzato un dibattito pubblico a Bonn in merito alla proposta di istituire un Anno europeo, a latere della sessione del comitato per il patrimonio mondiale.

Un altro importante dibattito è stato organizzato nell'aprile 2015 dalla sede di Bruxelles di Europa Nostra con un gruppo selezionato di dirigenti delle organizzazioni aderenti. Nel corso dell'assemblea generale, tenutasi nel giugno 2015, tutti i membri di Europa Nostra hanno discusso la finalità di un Anno europeo del patrimonio culturale e le eventuali azioni principali da sviluppare. Tale evento è stato organizzato a Oslo in presenza della Commissione europea.

⁹ Un'alleanza che riunisce le reti e le organizzazioni operanti nel settore e coordinata da Europa Nostra. *Alliance 3.3*. si riferisce all'articolo 3, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (TUE).

I portatori di interessi sono stati inoltre consultati nell'ambito del gruppo di lavoro aperto "EYC 2018", organizzato dal comitato tedesco per il patrimonio culturale e dal commissario del governo federale per la Cultura e i media. La consultazione si è tradotta in un documento di riflessione (*Sharing Heritage*¹⁰), di cui si è tenuto conto in sede di elaborazione della presente proposta. Il dibattito si è svolto con membri del gruppo di riflessione "L'UE e il suo patrimonio culturale", che comprende esperti delle amministrazioni nazionali di Belgio, Bulgaria, Germania, Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito. Hanno partecipato inoltre esperti di Estonia, Austria, Portogallo e Slovacchia e di varie organizzazioni con lo status di osservatori, tra cui la rete europea per la gestione culturale e le politiche culturali (ENCATC), Europa Nostra, la Rete delle organizzazioni dei musei europei e altre.

Il 28 ottobre 2015 le Rappresentanze permanenti d'Italia e di Spagna presso l'UE hanno organizzato a Bruxelles un seminario dal titolo "Un Anno europeo del patrimonio culturale: la condivisione del patrimonio culturale, una sfida comune", cui hanno partecipato anche organizzazioni di portatori di interessi quali Europa Nostra nonché autorità ed esperti nazionali.

La proposta è stata ulteriormente discussa nel corso delle riunioni del suddetto gruppo di riflessione a Lussemburgo il 23-24 settembre 2015, a Roma il 30 novembre-1° dicembre 2015, all'Aia il 9 maggio 2016, così come nel corso della riunione dell'*European Heritage Heads Forum* a Berna il 19-20 maggio 2016. Un altro dibattito ha infine avuto luogo il 19 aprile 2016 nel quadro del Forum europeo della cultura 2016.

- **Assunzione e uso di perizie**

L'iniziativa si baserà su analisi e studi indipendenti, in particolare sulla relazione *Cultural Heritage Counts for Europe* (Il patrimonio culturale è importante per l'Europa)¹¹, che costituisce il risultato di un progetto globale durato due anni, finanziato dal programma Cultura dell'UE al fine di raccogliere dati concreti in merito al valore del patrimonio culturale e al suo impatto sull'economia, sulla cultura, sulla società e sull'ambiente europei.

L'iniziativa si baserà altresì sulla relazione del gruppo di esperti di Orizzonte 2020 sul patrimonio culturale *Getting cultural heritage to work for Europe* (Mettere il patrimonio culturale al servizio dell'Europa)¹² e sull'Agenda strategica di ricerca elaborata dall'iniziativa di programmazione congiunta "Patrimonio culturale e cambiamenti globali"¹³. L'iniziativa si baserà infine sulla piattaforma sociale sul patrimonio culturale e sulle identità europee di Orizzonte 2020, CULTURALBASE, un'iniziativa pluriennale di consultazione dei portatori di interessi¹⁴ e si fonderà sull'istituzione di nuove infrastrutture di ricerca europee, quali DARIAH- ERIC (*Digital Research Infrastructure for Art and Humanities* - Infrastruttura di ricerca digitale per le arti e le discipline umanistiche) ed E-RIHS (*European Research Infrastructure for Heritage Science* - Infrastruttura di ricerca europea per la scienza del patrimonio)¹⁵.

¹⁰ <http://www.sharingheritage.de/en/main/>.

¹¹ http://ec.europa.eu/culture/news/2015/0612-cultural-heritage-counts_en.htm.

¹² http://bookshop.europa.eu/en/getting-cultural-heritage-to-work-for-europe-pbK10_115128/.

¹³ <http://www.jpi-culturalheritage.eu/wp-content/uploads/SRA-2014-06.pdf>.

¹⁴ <http://www.culturalbase.eu>.

¹⁵ ESFRI, *Strategy Report on Research Infrastructures, Roadmap 2016* (ESFRI, Relazione strategica sulle infrastrutture di ricerca - Tabella di marcia 2016).

Dal "Pacchetto di lavoro 9: cultura e turismo" della valutazione ex post dei programmi 2007-2013 della politica di coesione, incentrata sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e sul Fondo di coesione (FC), è emerso che gli investimenti nella cultura e nel turismo possono stimolare l'economia di una regione e migliorare l'inclusione sociale.

La valutazione ex post del 7° programma quadro 2007-2013 (7° PQ), il programma dell'UE per il finanziamento della ricerca tra il 2007 e il 2013, ha concluso che il programma è stato efficace nello stimolare l'eccellenza scientifica e nel rafforzare la competitività industriale dell'Europa e ha in tal modo contribuito alla crescita e all'occupazione in Europa in settori che sono di norma di prerogativa nazionale. Il 7° PQ ha sostenuto, con oltre 180 milioni di EUR, la ricerca, in diversi aspetti del patrimonio culturale europeo (materiale, immateriale e digitale) nelle tematiche legate all'ambiente, alle scienze sociali e alle discipline umanistiche, al patrimonio culturale digitale, alle tecnologie industriali, alla cooperazione internazionale e all'infrastruttura in rete. Questo corpus di conoscenze esistente andrebbe ulteriormente sfruttato.

- **Valutazione d'impatto**

Non è necessaria alcuna valutazione d'impatto in quanto gli obiettivi dell'iniziativa proposta rientrano tra gli obiettivi dei programmi dell'Unione esistenti. L'Anno europeo del patrimonio culturale può essere attuato entro gli attuali limiti di bilancio, utilizzando i programmi che prevedono la fissazione delle priorità di finanziamento su base annuale o pluriennale. L'iniziativa proposta non impegnerebbe la Commissione ad azioni specifiche di natura legislativa, né avrebbe alcun impatto sociale, economico o ambientale rispetto a quello degli strumenti esistenti.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

L'organizzazione dell'Anno europeo non necessita di alcun finanziamento supplementare. La presente iniziativa non richiede sovvenzioni aggiuntive del bilancio dell'UE. La flessibilità per la fissazione delle priorità nei programmi pertinenti su base annuale o pluriennale è sufficiente per prevedere una campagna di sensibilizzazione di portata analoga a quelle degli Anni europei precedenti.

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa a un Anno europeo del patrimonio culturale

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,
visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare l'articolo 167,
vista la proposta della Commissione europea,
previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,
visto il parere del Comitato delle regioni¹⁶,
deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria,
considerando quanto segue:

- (1) Gli ideali, i principi e i valori insiti nel patrimonio culturale europeo costituiscono per l'Europa una fonte condivisa di memoria, comprensione, identità, dialogo, coesione e creatività. Il patrimonio culturale occupa un ruolo importante nell'Unione europea, come sottolineato nel preambolo del trattato sull'Unione europea (TUE), che stabilisce che i firmatari si ispirano "alle eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa".
- (2) L'articolo 3, paragrafo 3, del TUE afferma che l'Unione europea rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo.
- (3) L'articolo 167, paragrafo 1, del TFUE affida all'Unione europea il compito di contribuire "al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune". L'azione dell'Unione deve essere intesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e ad integrare l'azione di questi ultimi, anche nel settore del miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei nonché in quello della conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea (articolo 167, paragrafo 2, TFUE).
- (4) Come sottolineato dalla Commissione nella sua comunicazione "Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa"¹⁷, il patrimonio culturale va considerato come una risorsa condivisa e un bene comune custodito per le generazioni future, la cui protezione è una responsabilità comune a tutti i portatori di interessi.
- (5) Il patrimonio culturale riveste grande valore per la società europea dal punto di vista culturale, ambientale, sociale ed economico. La sua gestione sostenibile rappresenta pertanto una scelta strategica per il 21° secolo, come sottolineato dal Consiglio nelle sue conclusioni del 21 maggio 2014 relative al patrimonio culturale come risorsa

¹⁶ GUC del , pag. .

¹⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 22 luglio 2014, "Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa" [COM(2014) 477 final].

strategica per un'Europa sostenibile¹⁸. Il suo contributo in termini di creazione di valore, di competenze, di occupazione e di qualità della vita è sottovalutato.

- (6) Il patrimonio culturale è al centro dell'agenda europea per la cultura¹⁹ e rappresenta una delle quattro priorità per la cooperazione europea in materia di cultura per il periodo 2015-2018, quali definite nell'attuale piano di lavoro per la cultura adottato dal Consiglio il 25 novembre 2014²⁰.
- (7) Come affermato nelle succitate conclusioni del 21 maggio 2014, il patrimonio culturale abbraccia un ampio spettro di "risorse ereditate dal passato, in tutte le forme e gli aspetti - materiali, immateriali e digitali (prodotti originariamente in formato digitale e digitalizzati), ivi inclusi i monumenti, i siti, i paesaggi, le competenze, le prassi, le conoscenze e le espressioni della creatività umana, nonché le collezioni conservate e gestite da organismi pubblici e privati quali musei, biblioteche e archivi".
- (8) Il patrimonio culturale è stato forgiato nel corso del tempo dalla sintesi e dalla combinazione delle espressioni culturali delle diverse civiltà che hanno popolato l'Europa. Un Anno europeo contribuirà a favorire e sviluppare la consapevolezza dell'importanza di proteggere e promuovere la diversità delle espressioni culturali. Tra i modi per conseguire tale obiettivo figurano i programmi di educazione e di sensibilizzazione capillare del pubblico, in linea con gli obblighi della Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali²¹, adottata dall'UNESCO il 20 ottobre 2005, di cui l'UE è parte.
- (9) La convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, di cui l'UE e la maggioranza degli Stati membri sono parti, all'articolo 30 relativo alla partecipazione alla vita culturale, alla ricreazione, al tempo libero e allo sport, afferma che gli Stati parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e dovranno prendere tutte le misure appropriate per assicurare che le persone con disabilità abbiano, tra l'altro, accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale.
- (10) L'*Access City Award* europeo (il premio europeo per le città a misura di disabili) ha dimostrato che rendere le città patrimonio culturale accessibile alle persone con disabilità, agli anziani, alle persone a mobilità ridotta o con altri tipi di infermità temporanee, in modo da rispettare la loro natura e i loro valori, è fattibile e si traduce in buone pratiche.
- (11) Il patrimonio culturale può svolgere un ruolo importante per la coesione della collettività in un momento in cui le società europee sono interessate da una crescente diversità culturale. La fiducia, il riconoscimento reciproco e la coesione sociale possono essere sviluppati attraverso nuovi approcci partecipativi e interculturali nei

¹⁸ Conclusioni del Consiglio del 21 maggio 2014 relative al patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile (2014/C 183/08) (GU C 183 del 14.6.2014, pag. 36).

¹⁹ Risoluzione del Consiglio, del 16 novembre 2007, su un'agenda europea per la cultura (2007/C 287/01) (GU C 287 del 29.11.2007, pag. 1).

²⁰ Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul piano di lavoro per la cultura (2015-2018) (2014/C 463/02) (GU C 463 del 23.12.2014, pag. 4).

²¹ Convenzione del 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, Parigi, 20 ottobre 2005.

confronti delle politiche in materia di patrimonio culturale e grazie a iniziative formative che attribuiscono pari dignità a tutti i patrimoni culturali.

- (12) Quanto sopra viene riconosciuto anche nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile²², che individua nella cittadinanza globale, nella diversità culturale e nel dialogo interculturale i principi generali dello sviluppo sostenibile. L'agenda riconosce che tutte le culture e le civiltà possono contribuire allo sviluppo sostenibile, per il quale sono attori fondamentali. La cultura è esplicitamente menzionata in diversi obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'agenda 2030: ad esempio l'obiettivo 4 (istruzione), l'obiettivo 5 (parità di genere), gli obiettivi 8 e 12 per quanto riguarda il turismo (crescita sostenibile/modelli di consumo) e, in particolare, l'obiettivo 11 (città-patrimonio).
- (13) L'accresciuto riconoscimento a livello internazionale della necessità di mettere le persone e i valori umani al centro di una nozione di patrimonio culturale ampia e interdisciplinare rafforza la necessità di favorire un maggiore accesso al patrimonio culturale. Tale obiettivo può essere conseguito rivolgendosi a varie tipologie di pubblico e aumentando l'accessibilità a luoghi, edifici, prodotti e servizi, tenendo conto delle esigenze particolari e delle conseguenze del cambiamento demografico.
- (14) Le politiche in materia di manutenzione, restauro, conservazione, riutilizzo, accessibilità e promozione del patrimonio culturale e dei servizi ad esso connessi sono in primo luogo di responsabilità nazionale, regionale o locale. Il patrimonio culturale ha tuttavia una chiara dimensione europea ed è oggetto, oltre che delle politiche in materia di cultura, di diverse altre politiche dell'UE, tra cui figurano l'istruzione, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, lo sviluppo regionale, la coesione sociale, gli affari marittimi, l'ambiente, il turismo, l'agenda digitale, la ricerca e l'innovazione e la comunicazione.
- (15) Per poter dispiegare pienamente il loro potenziale per le economie e le società europee, la salvaguardia, il rafforzamento e la gestione delle risorse del patrimonio, che rientrano in diverse politiche pubbliche, necessitano di un'efficace governance multilivello e di una migliore cooperazione intersettoriale che coinvolga tutti i portatori di interessi, comprese le autorità pubbliche, i privati, le organizzazioni della società civile, le ONG e il settore del volontariato.
- (16) Il Consiglio, nelle sue conclusioni del 25 novembre 2014²³, ha invitato la Commissione a prendere in esame la presentazione di una proposta relativa a un "Anno europeo del patrimonio culturale".
- (17) Nella sua risoluzione dell'8 settembre 2015 il Parlamento europeo ha raccomandato che fosse designato, preferibilmente per il 2018, un Anno europeo del patrimonio culturale²⁴.
- (18) Nel suo parere del 16 aprile 2014²⁵ il Comitato europeo delle regioni ha accolto con soddisfazione la proposta del Consiglio relativa ad un "Anno europeo del patrimonio

²² Risoluzione delle Nazioni Unite adottata dall'Assemblea generale il 25 settembre 2015, "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile".

²³ Conclusioni del Consiglio sulla governance partecipativa del patrimonio culturale (2014/C 463/01) (GU C 463 del 23.12.2014, pag. 1).

²⁴ Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 settembre 2015 verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa (2014/2149(INI)) P8_TA(2015)0293.

²⁵ Parere del Comitato europeo delle regioni - Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa (2015/C 195/04) (GU C 195 del 12.6.2015, pag. 22).

culturale", sottolineando il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi condivisi nel contesto paneuropeo.

- (19) La proclamazione di un Anno europeo del patrimonio culturale è un mezzo efficace per sensibilizzare l'opinione pubblica, diffondere informazioni sulle buone pratiche e promuovere la ricerca e l'innovazione nonché il dibattito politico. Creare un contesto atto a favorire la promozione simultanea di tali obiettivi a livello di Unione, nazionale, regionale e locale consente di migliorare le sinergie e l'utilizzo delle risorse.
- (20) Il patrimonio culturale costituisce inoltre un campo di intervento in diversi programmi nel settore delle relazioni esterne, soprattutto - ma non esclusivamente - in Medio Oriente. La promozione del valore del patrimonio culturale è anche una risposta alla sua deliberata distruzione nelle zone di conflitto²⁶. Occorrerà altresì garantire la complementarità tra l'Anno europeo del patrimonio culturale e tutte le iniziative nel settore delle relazioni esterne sviluppate nei quadri appropriati. Le azioni per la protezione e la promozione del patrimonio culturale nell'ambito dei pertinenti strumenti nel settore delle relazioni esterne dovrebbero tra l'altro riflettere l'interesse reciproco connesso con lo scambio di esperienze e di valori coi paesi terzi. L'iniziativa promuoverà la conoscenza, il rispetto e la comprensione reciproci delle rispettive culture.
- (21) Benché la presente decisione sia indirizzata agli Stati membri, i paesi dell'allargamento andrebbero comunque strettamente associati alle azioni intraprese nel quadro dell'Anno europeo del patrimonio culturale. Andrebbe inoltre cercato, ove opportuno, il coinvolgimento dei paesi della politica europea di vicinato e di altri paesi partner, obiettivo che può essere perseguito nell'ambito dei pertinenti quadri di cooperazione e di dialogo, in particolare nel contesto del dialogo tra le società civili dell'UE e di tali paesi.
- (22) La salvaguardia, la conservazione e il rafforzamento del patrimonio culturale europeo rientrano tra gli obiettivi dei programmi dell'Unione esistenti. Un Anno europeo può essere quindi attuato attraverso questi programmi nel quadro delle rispettive disposizioni vigenti e fissando le priorità di finanziamento su base annuale o pluriennale. I programmi e le politiche in settori quali la cultura, l'istruzione, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, lo sviluppo regionale, la coesione sociale, gli affari marittimi, l'ambiente, il turismo, la strategia per il mercato unico digitale, la ricerca e l'innovazione e la comunicazione contribuiscono direttamente e indirettamente alla protezione, al rafforzamento, al riutilizzo innovativo e alla promozione del patrimonio culturale europeo e possono sostenere l'iniziativa nel rispetto dei rispettivi quadri giuridici.
- (23) L'obiettivo della presente decisione è sostenere l'impegno degli Stati membri inteso a proteggere, salvaguardare, rafforzare, riutilizzare e valorizzare il patrimonio culturale europeo. Poiché, data la necessità di scambiare informazioni a livello transnazionale e di diffondere le buone pratiche a livello di Unione, tale obiettivo non può essere sufficientemente conseguito dai soli Stati membri ma può essere conseguito meglio a livello di Unione, quest'ultima può adottare misure a norma del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del trattato sull'Unione europea. La presente decisione si limita a quanto è necessario per conseguire tale obiettivo in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nello stesso articolo,

²⁶

Come sottolineato nella comunicazione congiunta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione "Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali" [JOIN(2016) 29 final].

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Oggetto

L'anno 2018 è designato "Anno europeo del patrimonio culturale" (in appresso "l'Anno europeo").

Articolo 2

Obiettivi

1. In linea con gli obiettivi dell'agenda europea per la cultura, gli obiettivi generali dell'Anno europeo sono incoraggiare e sostenere, in particolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche, l'impegno dell'Unione, degli Stati membri, delle autorità regionali e locali inteso a proteggere, salvaguardare, riutilizzare, rafforzare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale europeo nell'Unione europea (UE). In particolare l'Anno europeo:

- a) contribuisce a promuovere il ruolo del patrimonio culturale europeo quale componente essenziale della diversità culturale e del dialogo interculturale. Esso dovrebbe evidenziare i mezzi migliori per garantirne la conservazione e la salvaguardia nonché la fruizione da parte di un pubblico più vasto e diversificato, anche attraverso misure di ampliamento del pubblico e l'istruzione nel campo del patrimonio culturale, nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri, promuovendo in tal modo l'inclusione e l'integrazione sociali;
- b) rafforza il contributo del patrimonio culturale europeo all'economia e alla società attraverso il suo potenziale economico diretto e indiretto, anche migliorando la capacità di sostenere le industrie culturali e creative, ispirare la creazione e l'innovazione, promuovere il turismo sostenibile, rafforzare la coesione sociale e generare occupazione a lungo termine;
- c) contribuisce a promuovere il patrimonio culturale come elemento importante della dimensione internazionale dell'Unione, basandosi sull'interesse che i paesi partner nutrono nei confronti del patrimonio e delle competenze europei.

2. Gli obiettivi specifici dell'Anno europeo del patrimonio culturale sono i seguenti:

- a) incoraggiare approcci incentrati sulle persone, inclusivi, lungimiranti, più integrati e intersettoriali, al fine di rendere il patrimonio culturale accessibile a tutti e garantire la salvaguardia, la conservazione, il riutilizzo innovativo e il rafforzamento del patrimonio culturale;
- b) promuovere modelli innovativi di governance multilivello e di gestione del patrimonio culturale, coinvolgendo tutti i portatori di interessi, comprese le autorità pubbliche, i privati, le organizzazioni della società civile, le ONG e il settore del volontariato;
- c) promuovere il dibattito, le attività di ricerca e di innovazione e lo scambio di buone pratiche sulla qualità della conservazione e della salvaguardia del patrimonio culturale e sugli attuali interventi nell'ambiente storico, nonché promuovere soluzioni accessibili a tutti, anche alle persone con disabilità;
- d) sottolineare e stimolare il contributo positivo del patrimonio culturale alla società e all'economia attraverso la ricerca e l'innovazione, anche tramite la costituzione di una

base di conoscenze a livello di UE e lo sviluppo di indicatori e parametri di riferimento;

- e) incoraggiare strategie di sviluppo locale che sfruttino il potenziale del patrimonio culturale, anche promuovendo il turismo culturale sostenibile;
- f) sostenere lo sviluppo di competenze specialistiche e migliorare la gestione e il trasferimento delle conoscenze nel settore del patrimonio culturale, tenendo conto delle implicazioni del passaggio al digitale;
- g) promuovere il patrimonio culturale quale fonte di ispirazione per la creazione e l'innovazione contemporanee ed evidenziare il potenziale di arricchimento reciproco e di una maggiore interazione tra i settori e le comunità culturali e creativi e il settore del patrimonio culturale;
- h) sensibilizzare all'importanza del patrimonio culturale europeo tramite l'istruzione e l'apprendimento permanente, concentrandosi in particolare sui giovani e sulle comunità locali;
- i) evidenziare il potenziale della cooperazione internazionale in materia di patrimonio culturale per sviluppare legami più forti con i paesi terzi e incoraggiare il dialogo interculturale, la riconciliazione postbellica e la prevenzione dei conflitti;
- j) promuovere la ricerca e l'innovazione in materia di patrimonio culturale, favorire l'adozione e l'utilizzo dei risultati della ricerca da parte di tutti i portatori di interessi, in particolare le autorità pubbliche e il settore privato, e facilitare la diffusione dei risultati della ricerca a un pubblico più vasto, nonché
- k) incoraggiare sinergie tra l'Unione e gli Stati membri, anche potenziando le iniziative di prevenzione del traffico illecito di beni culturali.

Articolo 3

Contenuto delle misure

1. Le misure da adottare per conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 2 comprendono le seguenti attività a livello europeo, nazionale, regionale o locale in relazione agli obiettivi dell'Anno europeo:

- a) conferenze, eventi e iniziative intesi a promuovere il dibattito, a sensibilizzare all'importanza e al valore del patrimonio culturale e a facilitare il coinvolgimento di cittadini e portatori di interessi;
- b) campagne di informazione, istruzione e sensibilizzazione per trasmettere valori quali la diversità e il dialogo interculturale attraverso prove del ricco patrimonio culturale europeo e stimolare il contributo del pubblico alla protezione e alla gestione del patrimonio culturale e, più in generale, al conseguimento degli obiettivi dell'Anno europeo;
- c) condivisione di esperienze e di buone pratiche da parte di amministrazioni nazionali, regionali e locali e di altre organizzazioni, per diffondere informazioni sul patrimonio culturale, nonché
- d) svolgimento di studi e di attività di ricerca e innovazione e diffusione dei loro risultati su scala nazionale o europea.

2. La Commissione e gli Stati membri possono individuare altre attività che potrebbero contribuire agli obiettivi dell'Anno europeo stabiliti all'articolo 2 e consentire l'uso di

riferimenti all'Anno europeo per promuovere tali attività nella misura in cui contribuiscono al conseguimento di questi obiettivi.

Articolo 4

Coordinamento a livello nazionale

Ogni Stato membro nomina un coordinatore nazionale incaricato di organizzare la partecipazione del paese all'Anno europeo. Il coordinatore garantisce il coordinamento delle attività pertinenti a livello nazionale.

Articolo 5

Coordinamento a livello di Unione

La Commissione convoca riunioni dei coordinatori nazionali per coordinare lo svolgimento dell'Anno europeo e scambiare informazioni sulla sua attuazione a livello nazionale ed europeo.

Articolo 6

Cooperazione internazionale

Ai fini dell'Anno europeo, la Commissione coopera con le pertinenti organizzazioni internazionali, in particolare con l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, garantendo nel contempo la visibilità della partecipazione dell'UE.

Articolo 7

Finanziamenti

Il cofinanziamento a livello europeo delle attività a sostegno dell'Anno europeo è conforme alle norme applicabili ai programmi esistenti e rientra nell'ambito delle possibilità previste per la fissazione di priorità su base annuale o pluriennale in relazione a tali programmi, in particolare il programma Europa creativa. L'Anno europeo può essere, ove opportuno, sostenuto da altri programmi e da altre politiche, nell'ambito delle rispettive disposizioni giuridiche e finanziarie esistenti.

Articolo 8

Monitoraggio e valutazione

Entro il 31 dicembre 2019 la Commissione trasmette al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni una relazione sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione generale delle iniziative previste dalla presente decisione.

Articolo 9

La presente decisione entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Articolo 10

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Parlamento europeo
Il presidente*

*Per il Consiglio
Il presidente*

SCHEDA FINANZIARIA LEGISLATIVA

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

- 1.1. Titolo della proposta/iniziativa
- 1.2. Settore/settori interessati nella struttura ABM/ABB
- 1.3. Natura della proposta/iniziativa
- 1.4. Obiettivi
- 1.5. Motivazione della proposta/iniziativa
- 1.6. Durata e incidenza finanziaria
- 1.7. Modalità di gestione previste

2. MISURE DI GESTIONE

- 2.1. Disposizioni in materia di monitoraggio e di relazioni
- 2.2. Sistema di gestione e di controllo
- 2.3. Misure di prevenzione delle frodi e delle irregolarità

3. INCIDENZA FINANZIARIA PREVISTA DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

- 3.1. Rubrica/rubriche del quadro finanziario pluriennale e linea/linee di bilancio di spesa interessate
- 3.2. Incidenza prevista sulle spese
 - 3.2.1. *Sintesi dell'incidenza prevista sulle spese*
 - 3.2.2. *Incidenza prevista sugli stanziamenti operativi*
 - 3.2.3. *Incidenza prevista sugli stanziamenti di natura amministrativa*
 - 3.2.4. *Compatibilità con il quadro finanziario pluriennale attuale*
 - 3.2.5. *Partecipazione di terzi al finanziamento*
- 3.3. Incidenza prevista sulle entrate

SCHEDA FINANZIARIA LEGISLATIVA

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

1.1. Titolo della proposta/iniziativa

Anno europeo del patrimonio culturale

1.2. Settore/settori interessati nella struttura ABM/ABB²⁷

SETTORE/SETTORI: ATTIVITÀ NEI SETTORI DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA: EUROPA CREATIVA

1.3. Natura della proposta/iniziativa

La proposta/iniziativa riguarda **una nuova azione**

La proposta/iniziativa riguarda **una nuova azione a seguito di un progetto pilota/un'azione preparatoria**²⁸

La proposta/iniziativa riguarda **la proroga di un'azione esistente**

La proposta/iniziativa riguarda **un'azione riorientata verso una nuova azione**

1.4. Obiettivi

1.4.1. Obiettivi strategici pluriennali della Commissione oggetto della proposta/iniziativa

Nessun obiettivo strategico pluriennale tenuto conto della specificità dell'iniziativa, che è un Anno europeo.

1.4.2. Obiettivi specifici e attività ABM/ABB interessate

Obiettivo specifico [indicare il numero]

a) Contribuire a promuovere il ruolo del patrimonio culturale europeo quale componente essenziale della diversità culturale e del dialogo interculturale. L'iniziativa dovrebbe evidenziare i mezzi migliori per garantirne la conservazione e la salvaguardia nonché la fruizione da parte di un pubblico più vasto e diversificato, anche attraverso misure di ampliamento del pubblico e l'istruzione nel campo del patrimonio culturale, nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri, promuovendo in tal modo l'inclusione e l'integrazione sociali;

b) rafforzare il contributo del patrimonio culturale europeo all'economia e alla società attraverso il suo potenziale economico diretto e indiretto, anche migliorando la capacità di sostenere le industrie culturali e creative, ispirare la creazione e l'innovazione, promuovere il turismo sostenibile, rafforzare la coesione sociale e generare occupazione a lungo termine;

c) contribuire a promuovere il patrimonio culturale come elemento importante della dimensione internazionale dell'Unione, basandosi sull'interesse che i paesi partner nutrono nei confronti del patrimonio e delle competenze europee.

Attività ABM/ABB interessate

15.04 – Europa creativa

²⁷ ABM: activity-based management (gestione per attività); ABB: activity-based budgeting (bilancio per attività).

²⁸ A norma dell'articolo 54, paragrafo 2, lettera a) o b), del regolamento finanziario.

1.4.3. Risultati e incidenza previsti

Precisare gli effetti che la proposta/iniziativa dovrebbe avere sui beneficiari/gruppi interessati.

- Campagne, eventi e iniziative di informazione e di promozione a livello europeo, nazionale, regionale e locale finalizzati a trasmettere messaggi chiave e diffondere informazioni su esempi di buone pratiche, compreso il ruolo dell'UE nella promozione di soluzioni condivise;
- sensibilizzare all'importanza del patrimonio culturale per i cittadini dell'UE e migliorare il suo contributo alla crescita, all'occupazione e alla coesione sociale a livello europeo e nazionale;
- evidenziare le sfide e migliorare le opportunità relative alla salvaguardia, alla conservazione e alla gestione del patrimonio culturale, comprese quelle relative alla digitalizzazione.

1.4.4. Indicatori di risultato e di incidenza

Precisare gli indicatori che permettono di seguire l'attuazione della proposta/iniziativa.

Numero di risultati nell'ambito della campagna di informazione

1.5. Motivazione della proposta/iniziativa

1.5.1. Necessità nel breve e lungo termine

Breve termine: una migliore informazione sull'importanza del patrimonio culturale come risorsa per l'UE nonché del ruolo dell'UE nella sua salvaguardia.

Lungo termine: una maggiore consapevolezza tra i cittadini dell'importanza del patrimonio culturale e un maggior riconoscimento del ruolo positivo dell'UE.

1.5.2. Valore aggiunto dell'intervento dell'Unione europea

- Rafforzare la consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale europeo in termini di crescita economica e di coesione sociale;
- sensibilizzare alle sfide e alle opportunità ed evidenziare il ruolo dell'UE nella promozione di soluzioni condivise.

1.5.3. Insegnamenti tratti da esperienze analoghe

Gli Anni europei organizzati negli ultimi 10 anni si sono dimostrati strumenti validi ed efficaci di sensibilizzazione, che hanno inciso sia sul pubblico sia sui moltiplicatori e hanno creato sinergie tra diversi settori di intervento a livello di UE e di Stati membri.

1.5.4. Compatibilità ed eventuale sinergia con altri strumenti pertinenti

L'Anno europeo del patrimonio culturale fungerà da punto di riferimento per diversi programmi dell'Unione quali il programma Europa creativa, i Fondi strutturali e d'investimento europei, Orizzonte 2020 (compresi gli elementi digitali relativi alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale), Erasmus+ ed Europa per i cittadini. Europa creativa finanzia anche tre azioni dell'UE specificamente destinate al patrimonio culturale: le Giornate europee del patrimonio, il premio dell'UE per il patrimonio culturale e il marchio del patrimonio europeo.

1.6. Durata e incidenza finanziaria

Proposta/iniziativa di **durata limitata**

- Proposta/iniziativa in vigore a decorrere dall'1.1.2018 fino al 31.12.2018
- Incidenza finanziaria dal 2017 al 2018

Proposta/iniziativa di **durata illimitata**

- Attuazione con un periodo di avviamento dal AAAA al AAAA
- e successivo funzionamento a pieno ritmo.

1.7. Modalità di gestione previste²⁹

Gestione diretta a opera della Commissione

- a opera dei suoi servizi, compreso il personale delle delegazioni dell'Unione;
- a opera delle agenzie esecutive;

Gestione concorrente con gli Stati membri

Gestione indiretta con compiti di esecuzione del bilancio affidati:

- a paesi terzi o organismi da questi designati;
- a organizzazioni internazionali e rispettive agenzie (specificare);
- alla BEI e al Fondo europeo per gli investimenti;
- agli organismi di cui agli articoli 208 e 209 del regolamento finanziario;
- a organismi di diritto pubblico;
- a organismi di diritto privato investiti di attribuzioni di servizio pubblico nella misura in cui presentano sufficienti garanzie finanziarie;
- a organismi di diritto privato di uno Stato membro preposti all'attuazione di un partenariato pubblico-privato e che presentano sufficienti garanzie finanziarie;
- alle persone incaricate di attuare azioni specifiche nel settore della PESC a norma del titolo V del TUE, che devono essere indicate nel pertinente atto di base.
- *Se è indicata più di una modalità, fornire ulteriori informazioni alla voce "Osservazioni".*

Osservazioni

[...]

[...]

²⁹

Le spiegazioni sulle modalità di gestione e i riferimenti al regolamento finanziario sono disponibili sul sito BudgWeb: <https://myintracom.ec.testa.eu/budgweb/EN/man/budgmanag/Pages/budgmanag.aspx>.

2. MISURE DI GESTIONE

2.1. Disposizioni in materia di monitoraggio e di relazioni

Precisare frequenza e condizioni.

Programma di lavoro dell'Anno europeo
Istituzione di un comitato direttivo

2.2. Sistema di gestione e di controllo

2.2.1. Rischi individuati

- Mancanza di visibilità delle iniziative
- Aspettative troppo elevate rispetto al bilancio limitato

2.2.2. Informazioni riguardanti il sistema di controllo interno istituito

Valutazione periodica del rischio nell'ambito del comitato direttivo

2.2.3. Stima dei costi e dei benefici dei controlli e valutazione del previsto livello di rischio di errore

[Promemoria]

[Promemoria]

2.3. Misure di prevenzione delle frodi e delle irregolarità

Precisare le misure di prevenzione e tutela esistenti o previste.

La Commissione garantisce che, nella realizzazione delle azioni finanziate ai sensi della presente decisione, gli interessi finanziari dell'Unione siano tutelati mediante l'applicazione di misure preventive contro la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita, mediante controlli efficaci e, ove fossero rilevate irregolarità, mediante il recupero delle somme indebitamente versate e, se del caso, sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive. La Commissione è autorizzata a effettuare verifiche e ispezioni sul posto a norma della presente decisione, in conformità al regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96 del Consiglio, dell'11 novembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità. Se necessario, l'Ufficio per la lotta antifrode effettua indagini conformemente alle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 1999, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF).

3. INCIDENZA FINANZIARIA PREVISTA DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

3.1. Rubrica/rubriche del quadro finanziario pluriennale e linea/linee di bilancio di spesa interessate

- Linee di bilancio esistenti

Secondo l'ordine delle rubriche del quadro finanziario pluriennale e delle linee di bilancio.

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	Linea di bilancio	Natura della spesa	Partecipazione			
		Diss./Non diss. ³⁰	di paesi EFTA ³¹	di paesi candidati ³²	di paesi terzi	ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2, lettera b), del regolamento finanziario
3	15 04 02 - Sottoprogramma Cultura — Sostenere azioni transfrontaliere e promuovere la circolazione e la mobilità transnazionali	Diss.	NO	NO	NO	NO

- Nuove linee di bilancio di cui è chiesta la creazione

Secondo l'ordine delle rubriche del quadro finanziario pluriennale e delle linee di bilancio.

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	Linea di bilancio	Natura della spesa	Partecipazione			
		Diss./Non diss.	di paesi EFTA	di paesi candidati	di paesi terzi	ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2, lettera b), del regolamento finanziario

³⁰ Diss. = stanziamenti dissociati / Non diss. = stanziamenti non dissociati.

³¹ EFTA: Associazione europea di libero scambio.

³² Paesi candidati e, se del caso, paesi potenziali candidati dei Balcani occidentali.

3.2. Incidenza prevista sulle spese

[Sezione da compilare utilizzando il foglio elettronico sui dati di bilancio di natura amministrativa (secondo documento allegato alla presente scheda finanziaria), da caricare su CISNET a fini di consultazione interservizi.]

3.2.1. Sintesi dell'incidenza prevista sulle spese

Mio EUR (al terzo decimale)

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	Numero	Rubrica [3] Sicurezza e cittadinanza
---	--------	--------------------------------------

DG: EAC			Anno N ³³	Anno N+1	Anno N+2	Anno N+3	Inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)			TOTALE
• Stanziamenti operativi										
		(1)								
		(2)								
15 04 02 – Europa creativa – Sottoprogramma Cultura	Impegni	(1a)	1 000	3 000						4 000
	Pagamenti	(2a)	0,500	1 900	1 100	0,500				4 000
Stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione di programmi specifici ³⁴										
Numero della linea di bilancio		(3)								
TOTALE degli stanziamenti per la DG EAC*	Impegni	=1+1a +3								
	Pagamenti	=2+2a +3								

³³ L'anno N è l'anno in cui inizia a essere attuata la proposta/iniziativa.

³⁴ Assistenza tecnica e/o amministrativa e spese di sostegno all'attuazione di programmi e/o azioni dell'UE (ex linee "BA"), ricerca indiretta, ricerca diretta.

• TOTALE degli stanziamenti operativi	Impegni	(4)	1 000	3 000						4 000
	Pagamenti	(5)	0,500	1 900	1 100	0,500				4 000
• TOTALE degli stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione di programmi specifici		(6)								
TOTALE degli stanziamenti per la RUBRICA <....> del quadro finanziario pluriennale	Impegni	=4+ 6								
	Pagamenti	=5+ 6								

Se la proposta/iniziativa incide su più rubriche:

• TOTALE degli stanziamenti operativi	Impegni	(4)								
	Pagamenti	(5)								
• TOTALE degli stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione di programmi specifici		(6)								
TOTALE degli stanziamenti per le RUBRICHE da 1 a 4 del quadro finanziario pluriennale (importo di riferimento)	Impegni	=4+ 6	1 000	3 000						4 000
	Pagamenti	=5+ 6	0,500	1 900	1 100	0,500				4 000

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	5	"Spese amministrative"
---	----------	------------------------

Mio EUR (al terzo decimale)

		Anno N	Anno N+1	Anno N+2	Anno N+3	Inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)			TOTALE
DG: EAC									
• Risorse umane		p.m.	p.m.	p.m.	p.m.				p.m.
• Altre spese amministrative		p.m.	p.m.	p.m.	p.m.				p.m.
TOTALE DG EAC	Stanziamanti	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.				p.m.

TOTALE degli stanziamenti per la RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale	(Totale impegni = Totale pagamenti)	p.m.	p.m.						p.m.
--	-------------------------------------	------	------	--	--	--	--	--	------

Mio EUR (al terzo decimale)

		Anno N ³⁵	Anno N+1	Anno N+2	Anno N+3	Inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)			TOTALE
TOTALE degli stanziamenti per le RUBRICHE da 1 a 5* del quadro finanziario pluriennale	Impegni								
	Pagamenti								

*Rubrica 5: i costi di amministrazione, comprese le risorse umane, saranno coperti mediante riassegnazione interna in seno alla DG EAC.

³⁵ L'anno N è l'anno in cui inizia a essere attuata la proposta/iniziativa.

3.2.2. Incidenza prevista sugli stanziamenti operativi

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzo di stanziamenti operativi
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzo di stanziamenti operativi, come spiegato di seguito:

Stanziamenti di impegno in Mio EUR (al terzo decimale)

Specificare gli obiettivi e i risultati ↓			Anno N		Anno N+1		Anno N+2		Anno N+3		Inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)						TOTALE			
	RISULTATI																			
	Tipo ³⁶	Costo medio	zì	Costo	zì	Costo	zì	Costo	zì	Costo	zì	Costo	zì	Costo	zì	Costo	zì	Costo	N. totale	Costo totale
OBIETTIVO SPECIFICO 1 ³⁷ ...																				
- Risultato	Comunicazione	0,3	2	0,600	0	0														0,600
- Risultato	Seminari	0,25	4	1 000	0	0														1 000
- Risultato																				
Totale parziale dell'obiettivo specifico 1			6	1 600	0	0														1 600
OBIETTIVO SPECIFICO 2...																				
- Risultato	Comunicazione	0,3	2	0,600	0	0														0,600
- Risultato	Seminari e conferenze	0,25	3	0,750	0	0														0,750
Totale parziale dell'obiettivo specifico 2			5	1 350	0	0														1 350

³⁶ I risultati sono i prodotti e servizi da fornire (ad esempio: numero di scambi di studenti finanziati, numero di km di strade costruiti ecc.).

³⁷ Come descritto nella sezione 1.4.2. "Obiettivi specifici...".

OBIETTIVO SPECIFICO 3...																		
- Risultato	Comunicazione	0,3	1	0,300	0	0												0,300
- Risultato	Seminari e conferenze	0,25	3	0,750	0	0												0,750
Totale parziale dell'obiettivo specifico 3			4	1 050	0	0												1 050
COSTO TOTALE																		4 000

Risultati

Campagna di comunicazione: può comprendere notiziari video, video clip, identità visiva, sito web, attività di pubbliche relazioni, social media, materiale promozionale, pubblicazioni e stampa, studi e altre attività di sensibilizzazione.

Seminari e conferenze: possono comprendere conferenze di apertura e di chiusura, lezioni, workshop, eventi ad alto livello, seminari per giornalisti, eventi a latere e altre manifestazioni a Bruxelles o negli Stati membri

Struttura dei costi

In base alle precedenti esperienze maturate in altre azioni inerenti alla cultura, in particolare nel quadro del programma Europa creativa, è stato stimato che il costo medio di una campagna di comunicazione a livello di UE è pari a circa 300 000 EUR e quello di un seminario può variare tra 100 000 EUR e 400 000 EUR a seconda della portata e del numero di partecipanti. È stato pertanto ipotizzato che il costo medio dei seminari che saranno organizzati nel quadro dell'Anno europeo del patrimonio culturale possa ragionevolmente ammontare a 250 000 EUR.

3.2.3. Incidenza prevista sugli stanziamenti di natura amministrativa

3.2.3.1. Sintesi

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzo di stanziamenti di natura amministrativa
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzo di stanziamenti di natura amministrativa, come spiegato di seguito:

Mio EUR (al terzo decimale)

	Anno N ³⁸	Anno N+1	Anno N+2	Anno N+3	Inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)	TOTALE
--	----------------------	----------	----------	----------	---	--------

RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale								
Risorse umane	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.				
Altre spese amministrative	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.				
Totale parziale della RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.				

Esclusa la RUBRICA 5³⁹ del quadro finanziario pluriennale								
Risorse umane								
Altre spese di natura amministrativa								
Totale parziale esclusa la RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale								

TOTALE	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.				
---------------	-------------	-------------	-------------	-------------	--	--	--	--

Il fabbisogno di stanziamenti relativi alle risorse umane e alle altre spese di natura amministrativa è coperto dagli stanziamenti della DG già assegnati alla gestione dell'azione e/o riassegnati all'interno della stessa DG, integrati dall'eventuale dotazione supplementare concessa alla DG responsabile nell'ambito della procedura annuale di assegnazione, tenendo conto dei vincoli di bilancio.

³⁸ L'anno N è l'anno in cui inizia a essere attuata la proposta/iniziativa.

³⁹ Assistenza tecnica e/o amministrativa e spese di sostegno all'attuazione di programmi e/o azioni dell'UE (ex linee "BA"), ricerca indiretta, ricerca diretta.

3.2.3.2. Fabbisogno previsto di risorse umane

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzo di risorse umane.
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzo di risorse umane, come spiegato di seguito:

Stima da esprimere in equivalenti a tempo pieno

	Anno N	Anno N+1	Anno N+2	Anno N+3	Inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)		
• Posti della tabella dell'organico (funzionari e agenti temporanei)							
XX 01 01 01 (in sede e negli uffici di rappresentanza della Commissione)	1	1	1				
XX 01 01 02 (nelle delegazioni)							
XX 01 05 01 (ricerca indiretta)							
10 01 05 01 (ricerca diretta)							
• Personale esterno (in equivalenti a tempo pieno: ETP)⁴⁰							
XX 01 02 01 (AC, END e INT della dotazione globale)							
XX 01 02 02 (AC, AL, END, INT e JED nelle delegazioni)							
XX 01 04 yy ⁴¹	- in sede						
	- nelle delegazioni						
xx 01 05 02 (AC, END e INT – ricerca indiretta)							
10 01 05 02 (AC, END e INT – ricerca diretta)							
Altre linee di bilancio (specificare)							
TOTALE	1	1	1				

xx è il settore o il titolo di bilancio interessato.

Il fabbisogno di risorse umane è coperto dal personale della DG già assegnato alla gestione dell'azione e/o riassegnato all'interno della stessa DG, integrato dall'eventuale dotazione supplementare concessa alla DG responsabile nell'ambito della procedura annuale di assegnazione, tenendo conto dei vincoli di bilancio.

Descrizione dei compiti da svolgere:

Funzionari e agenti temporanei	Formulare il piano di lavoro dell'Anno coordinandosi con altri servizi, elaborare il capitolato d'onori per i contratti di servizi e di acquisto e seguire il processo di selezione, garantire il coordinamento interistituzionale, preparare note informative e discorsi per il commissario e per la DG, garantire un contributo per le attività della stampa, seguire la valutazione ex post.
Personale esterno	

⁴⁰ AC = agente contrattuale; AL = agente locale; END = esperto nazionale distaccato; INT = personale interinale (*intérimaire*); JED = giovane esperto in delegazione (*jeune expert en délégation*).

⁴¹ Sottomassimale per il personale esterno previsto dagli stanziamenti operativi (ex linee "BA").

3.2.4. *Compatibilità con il quadro finanziario pluriennale attuale*

- La proposta/iniziativa è compatibile con il quadro finanziario pluriennale attuale.
- La proposta/iniziativa richiede una riprogrammazione della pertinente rubrica del quadro finanziario pluriennale.

Spiegare la riprogrammazione richiesta, precisando le linee di bilancio interessate e gli importi corrispondenti.

- La proposta/iniziativa richiede l'applicazione dello strumento di flessibilità o la revisione del quadro finanziario pluriennale.

Spiegare la necessità, precisando le rubriche e le linee di bilancio interessate e gli importi corrispondenti.

3.2.5. *Partecipazione di terzi al finanziamento*

- La proposta/iniziativa non prevede cofinanziamenti da terzi.
- La proposta/iniziativa prevede il cofinanziamento indicato di seguito:

Stanzamenti in Mio EUR (al terzo decimale)

	Anno N	Anno N+1	Anno N+2	Anno N+3	Inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)			Totale
Specificare l'organismo di cofinanziamento								
TOTALE degli stanzamenti cofinanziati								

3.3. Incidenza prevista sulle entrate

- La proposta/iniziativa non ha incidenza finanziaria sulle entrate.
- La proposta/iniziativa ha la seguente incidenza finanziaria:
 - sulle risorse proprie
 - sulle entrate varie

Mio EUR (al terzo decimale)

Linea di bilancio delle entrate:	Stanziamenti disponibili per l'esercizio in corso	Incidenza della proposta/iniziativa ⁴²					Inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)		
		Anno N	Anno N+1	Anno N+2	Anno N+3				
Articolo									

Per quanto riguarda le entrate varie con destinazione specifica, precisare la o le linee di spesa interessate.

--

Precisare il metodo di calcolo dell'incidenza sulle entrate.

--

⁴²

Per le risorse proprie tradizionali (dazi doganali, contributi zucchero), indicare gli importi netti, cioè gli importi lordi al netto del 25 % per spese di riscossione.